



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Gli ordinamenti dei corsi di studio universitari per l'a.a. 2017-2018 al vaglio del Consiglio Universitario Nazionale

Resoconto a cura di Marco Abate, Francesca M. Dovetto e Stefano Acierno, rispettivamente coordinatore, coordinatrice vicaria e segretario della III Commissione Permanente CUN, «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione Universitaria».

Roma, 21 maggio 2017

Nel periodo febbraio-maggio 2017, il Consiglio Universitario Nazionale, tramite l'attività istruttoria della III Commissione Permanente «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione Universitaria», ha effettuato l'esame degli ordinamenti dei corsi di studio universitari presentati dagli Atenei per l'a.a. 2017-2018.

Nel periodo considerato, il CUN ha vagliato gli ordinamenti di 949 Corsi di Laurea e Laurea Magistrale. Tenendo conto che i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale attivi nelle Università italiane nell'a.a. 2016/17 sono 4356, si tratta di più di un quinto dell'intera offerta formativa universitaria italiana. Il CUN inoltre ha esaminato anche l'ordinamento di 5 Scuole di Specializzazione di area medica aperte anche a non medici, di 1 Scuola di Specializzazione di area psicologica, e di 2 Scuole di Specializzazione dell'area dei beni culturali.

Le attività svolte consentono, in particolare, di evidenziare i seguenti dati, utili a rappresentare le macro tendenze in atto nell'offerta formativa del sistema universitario italiano:

A) ORDINAMENTI DI NUOVA ISTITUZIONE

Sono stati esaminati 122 ordinamenti di nuova istituzione di Corsi di Laurea o Laurea Magistrale (88 nel 2016; 85 nel 2015); 14 sono stati presentati da università telematiche (4 nel 2016; 2 nel 2015). Dei 122 ordinamenti presentati, 108 (circa l'89%) sono stati esaminati una seconda volta, in seguito alle modifiche apportate dagli Atenei in risposta alle osservazioni formulate da questo Consesso. Inoltre è stato esaminato 1 ordinamento di nuova istituzione di una Scuola di Specializzazione dell'area dei beni culturali (nei due anni precedenti non ne sono stati presentati).

Per completezza di informazione, occorre segnalare che il parere positivo del CUN su un ordinamento di nuova istituzione non ne garantisce l'attivazione; è infatti necessario acquisire anche il



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

parere positivo dell'ANVUR. Inoltre, a oggi non è ancora noto il numero dei corsi di studio attivi nell'a.a. 2016-2017 che non saranno riproposti nell'a.a. 2017-2018. Di conseguenza non è ancora disponibile il numero totale di corsi di laurea e laurea magistrale che saranno attivati nell'a.a. 2017-2018.

Presentiamo ora qualche dato sugli ordinamenti di nuova istituzione esaminati quest'anno dal CUN.

Distribuzione rispetto alle aree disciplinari CUN: l'area con il maggior numero di corsi di nuova istituzione è l'Area 11 «Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche» (18 corsi; 7 nel 2016, 13 nel 2015), seguita dalle Aree 06 «Scienze Mediche» (16 corsi; 11 nel 2016, 14 nel 2015), 10 «Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche» (14 corsi; 11 nel 2016, 7 nel 2015) e 13 «Scienze Economiche e Statistiche» (13 corsi; 9 nel 2016, 13 nel 2015). L'area con il minor numero di corsi di nuova istituzione è l'Area 02 «Scienze fisiche» (0 corsi; 1 nel 2016, 0 nel 2015).

Distribuzione rispetto alle macro-aree CUN: l'area letteraria (comprendente le aree CUN 10 e 11) ha il maggior numero di corsi di nuova istituzione (32 corsi; 18 nel 2016, 20 nel 2015), seguita dall'area scientifica (comprendente le aree CUN 01, 02, 03, 04, 05 e 07) con 29 corsi (23 nel 2016, 12 nel 2015), dall'area sociale (comprendente le aree CUN 12, 13 e 14) con 23 corsi (21 nel 2016, 18 nel 2015) e dall'area ingegneristica (comprendente le aree CUN 08 e 09) con 22 corsi (15 corsi nel 2016, 21 nel 2015). L'area sanitaria (coincidente con l'area CUN 06) è ultima con 16 corsi (11 nel 2016, 14 nel 2015).

Distribuzione rispetto agli Atenei: Padova è l'università che ha proposto il maggior numero (7) di corsi di nuova istituzione; seguono Cagliari e l'Università telematica "Leonardo da Vinci" con 6 corsi ciascuna. L'anno scorso l'università che aveva presentato il maggior numero (6) di corsi di nuova istituzione era stata Palermo, seguita da Napoli "Federico II" e Sassari con 5 corsi ciascuno.

Distribuzione rispetto alle classi di Laurea e Laurea Magistrale: le classi di Laurea con il maggior numero (4) di nuovi ordinamenti sono la L-18 «Scienze dell'economia e della gestione aziendale» (pari a circa il 4% dei 108 corsi attivi nel 2016) e la L/SNT-4 «Lauree delle professioni sanitarie in prevenzione» (pari a circa l'11% dei 36 corsi attivi nel 2016), seguite, con 3 corsi ciascuna, dalla L-9 «Ingegneria industriale» (pari a circa il 3% dei 114 corsi attivi nel 2016) e dalla L-14 «Scienze dei servizi giuridici» (pari a circa il 7% dei 43 corsi attivi nel 2016). Anche la classe di laurea magistrale con il maggior numero (5) di nuovi ordinamenti è di area economica trattandosi della LM-77 «Scienze economico-aziendali» (pari a circa il 3% dei 145 corsi attivi nel 2016), seguita dalla LM-51 «Psicologia» con 4 nuovi ordinamenti (pari a circa il 6% dei 70 corsi attivi nel 2016). Vale la pena di segnalare la nascita di 3 nuovi corsi della classe LM-91 «Tecniche e metodi per la società dell'informazione», a fronte di soli altri 3 corsi già attivi in questa classe nel 2016.

B) ORDINAMENTI MODIFICATI

Sono stati esaminati 827 (892 nel 2016; 979 nel 2015) ordinamenti modificati di Corsi di Laurea o



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Laurea Magistrale. Inoltre 654 di questi sono stati esaminati una seconda volta, in seguito alle modifiche apportate dagli Atenei in risposta alle osservazioni formulate da questo Consesso. Sono stati altresì esaminati 5 ordinamenti di Scuole di Specializzazione di area medica aperte a non medici, 1 ordinamento di Scuola di Specializzazione di area psicologica, e 1 ordinamento di Scuola di Specializzazione dell'area dei beni culturali (nel 2016 furono esaminati 95 ordinamenti modificati delle Scuole di Specializzazione di area medica; nel 2015 fu necessario esaminare tutti i 1704 ordinamenti delle Scuole di Specializzazione di area medica a causa del cambiamento della normativa).

Distribuzione rispetto alle aree disciplinari CUN: l'area con il maggior numero di corsi modificati è, come l'anno scorso, l'Area 13 «Scienze Economiche e Statistiche» (108 corsi; furono 138 nel 2016 e 132 nel 2015), seguita a breve distanza dalle Aree 10 «Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e storico-artistiche» (106 corsi; 100 nel 2016 e 110 nel 2015) e 11 «Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche» (101 corsi; 93 nel 2016 e 89 nel 2015); più staccata l'Area 09 «Ingegneria industriale e dell'informazione» (86 corsi; 136 nel 2016 e 155 nel 2015). L'area con il minor numero di corsi modificati è l'Area 02 «Scienze Fisiche» (9 corsi; 17 corsi nel 2016 e nel 2015).

Distribuzione rispetto alle macro-aree: l'area con il maggior numero di corsi modificati è anche quest'anno l'area sociale (221 corsi; 260 nel 2016 e 237 nel 2015), seguita dall'area letteraria (207 corsi; 193 nel 2016 e 200 nel 2015), dall'area scientifica, incluse scienze agrarie e veterinarie (186 corsi; 182 nel 2016 e 209 nel 2015), dall'area ingegneristica (151 corsi; 213 nel 2016 e 227 nel 2015), e dall'area sanitaria (62 corsi; 44 nel 2016 e 103 nel 2015).

Distribuzione rispetto agli Atenei: il maggior numero di corsi modificati è stato presentato da Pisa (70), Palermo (52), Padova (42), Roma La Sapienza (40) e Torino (36). Nel 2016 invece il maggior numero di corsi modificati era stato presentato da Palermo (66), seguito da Salerno (49), Politecnico di Torino (49), Catania (44), Roma La Sapienza (43) e Genova (42).

Distribuzione rispetto alle classi di Laurea e Laurea Magistrale: la classe di Laurea con il maggior numero (26) di ordinamenti modificati è la L-18 «Scienze dell'economia e della gestione aziendale» (circa il 24% dei 108 corsi attivi nel 2016), seguita con 25 corsi dalla L-9 «Ingegneria industriale» (circa il 22% dei 114 corsi attivi nel 2016), con 19 corsi dalla L-8 «Ingegneria dell'informazione» (circa il 22% degli 87 corsi attivi nel 2016), con 16 corsi dalla L-25 «Scienze e tecnologie agrarie e forestali» (circa il 33% dei 48 corsi attivi nel 2016) e con 14 corsi dalla L-14 «Scienze dei servizi giuridici» (circa il 33% dei 43 corsi attivi nel 2016). Anche la classe di Laurea Magistrale con il maggior numero (30) di nuovi ordinamenti è di area economica trattandosi della LM-77 «Scienze economico-aziendali» (circa il 21% dei 145 corsi attivi nel 2016), seguita dalla LM-51 «Psicologia» con 22 ordinamenti modificati (circa il 31% dei 70 corsi attivi nel 2016) e dalla classe di Laurea Magistrale a ciclo unico LMG/01 con 20 ordinamenti modificati (circa il 29% dei 69 corsi attivi nel 2016). Ricordando anche i dati relativi ai nuovi ordinamenti presentati, si evidenzia quindi una particolare attività di aggiornamento dell'offerta didattica nell'area economico-aziendale e nell'area giuridica in entrambi i livelli di laurea, nell'area ingegneristica a livello



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

di laurea triennale e nell'area psicologica a livello di laurea magistrale.

L'attività svolta è significativa non solo per i dati numerici ma anche per il metodo utilizzato per la verifica degli ordinamenti sottoposti al vaglio del CUN. Anche quest'anno l'esame degli ordinamenti è stato infatti effettuato tramite un capillare confronto e una collaborazione fattiva con gli Atenei, riuscendo così a risolvere pressoché tutti i problemi riscontrati, tanto che l'esame finale si è concluso con l'approvazione di tutti gli ordinamenti di nuova istituzione e il ritiro di solo 11 (circa l'1%) ordinamenti modificati sugli 827 presentati.

L'obiettivo delle verifiche sugli ordinamenti dei corsi di studio universitari condotte dal Consiglio Universitario Nazionale è quello di concorrere al miglioramento, ove necessario, o al mantenimento, ove sufficiente, della qualità dell'offerta formativa del sistema universitario italiano, così da salvaguardarne l'alto livello, anche internazionale.

All'offerta formativa è d'altro canto demandata, in molta parte, la capacità dei nostri Atenei di attrarre i talenti non solo italiani ma anche di altri Paesi, sia come studenti sia come docenti e ricercatori. La conoscenza della sua morfologia e delle tendenze che l'attraversano è perciò essenziale al miglior governo delle autonomie universitarie da parte sia degli Atenei sia dell'amministrazione centrale e degli organi di indirizzo politico-amministrativo.

Questo resoconto intende contribuire, anche tramite la rappresentazione delle consistenze numeriche più recenti, a tale conoscenza.